

L'esposizione

## Quando la rinascita del cartone è un'opera d'arte

SILVIA LUPERINI

In principio furono i collage, primo esempio virtuoso di riciclo e violento strappo, non solo metaforico, alla pittura accademica. Picasso, Braque e il Futurismo italiano hanno utilizzato questa tecnica a partire dai primi del Novecento, assemblando vecchie pagine di giornali, fotografie, biglietti. E poi anche materiali eterogenei: scatole di fiammiferi, pacchetti di sigarette. Dopo di loro con carta e cartone si sono cimentati Max Ernst, Robert Rauschenberg, Mario Merz, oggi esposti nei musei di tutto il mondo. Senza contare i *décollage* di Mimmo Rotella. L'artista italiano incollava su tela uno o più pezzi di poster e manifesti pubblicitari lacerati, sovrapposti, dipinti. Rotella cercava una nuova forma espressiva, perché secondo lui «tutto ormai era stato detto». Allo stesso tempo, rendeva dignità artistica a un oggetto comune e di scarso valore tolto dal suo contesto naturale. Nasce dallo stesso intento, ma con una sensibilità ecologica in più e uno sguardo speciale rivolto alla salvaguardia dell'ambiente, la mostra "CARTone Riciclato ad arte", dal 24 al 31 marzo allo spazio

Stecca 3.0 di Milano (via de Castilia, 26), promosso da NoiBrera e realizzato grazie al contributo di **Comieco**, il Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base di cellulosa. Il progetto è un bell'esempio di come vecchie confezioni di uova o involucri per il trasporto di mobili e giocattoli, una volta recuperati, riciclati, lavorati e trasformati, possano trovare una seconda vita inedita e ben più prestigiosa. Grazie al lavoro di ottantuno artisti, alcuni cubi di 21 centimetri di lato o dei pannelli 80 per 80, fatti da fogli di cartone ondulato riciclato, sono diventati opere astratte, naïf, iperrealiste, minimaliste e persino una radio. Bruna Aprea, in *Adescamento* ha preso la carta e l'ha trasformata in scultura. Qui, come nelle altre creazioni, si vede bene come l'originaria natura del materiale abbia trasmesso all'opera energia e forza creativa. Dopo il percorso di riciclo che lo ha reinserito in una realtà tangibile e concreta, il cartone si è trasfigurato in altro. Alessandro Savelli, per esempio, ha realizzato un collage che ha intitolato *Pensando una notte*. E spiega: «Sono dediche, frammenti



Humus, di Vittorio Comi, è un'opera realizzata con cartone riciclato

in un ipotetico cielo a cui ho aggiunto simbolicamente una luna», dice prima di precisare che per lui «il riciclo è legato alla memoria». «Si tratta», dice, «di frammenti del passato che contribuiscono a creare una nuova immagine». Ma non solo. «Quando ho visto il materiale, ho pensato subito a un supporto per colorare, a un gioco», spiega Vittorio Catania, architetto e insegnante di sostegno. Con Leonardo Manfreda e Ciro Saggese, suoi studenti di 15 e 12 anni, «abbiamo costruito un triciclo chiamato con ironia *T-riciclo*. È stato bello vedere come si sono divertiti. Per loro e per le loro famiglie è stato importante, così come l'idea che le opere avranno uno scopo benefico». Il 27 marzo infatti, dalle ore 18, le opere in cartone riciclato saranno battute all'asta. Il ricavato sarà destinato alla creazione di un fondo per l'associazione NoiBrera e a sostegno della Fondazione Tettamanti, che promuove la ricerca e la cura della leucemia infantile all'ospedale San Gerardo di Monza. Quest'iniziativa fa parte dei 50 eventi organizzati da **Comieco** nel mese di marzo, il Mese del riciclo di carta e cartone, alla sua prima edizione.